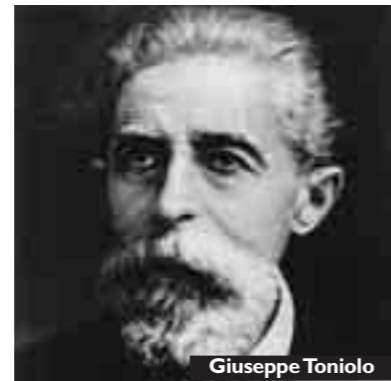


# Diritto alla vita, questione sociale

DI CARLO CASINI

**A**l Movimento per la Vita interessa molto la prossima settimana sociale dei cattolici italiani, che si svolgerà a Pistoia dal 18 al 21 ottobre 2007. Essa intende celebrare il centenario delle settimane sociali (la prima delle quali si svolse, appunto, a Pistoia nel 1907) e propone il tema «Il bene comune oggi». La prima ragione dell'interesse è che, nell'interpretazione che, nell'*Evangelium Vitae*, Giovanni Paolo II ha dato della storia e dei compiti del movimento cattolico. È comunemente riconosciuto che esso è stato avviato dalla grande enciclica di Leone XIII *Rerum novarum* (1891). La prima settimana sociale fu organizzata da Giuseppe Toniolo sull'onda di quel documento. La Chiesa, ferita, umiliata, disorientata dalla perdita totale, nel 1870, dello Stato Pontificio si era arroccata su se stessa. Ma la visione dei problemi degli uomini – in particolare la condizione degli operai in quel momento di frenetica industrializzazione – la spinge, la apre, la proietta all'esterno. Nell'*Evangelium vitae*, Karol Wojtyła paragona quel momento di passaggio dal XIX al XX secolo al tempo attuale. Ripetendo un pensiero già espresso nella *Centesimus annus* e nella lettera inviata a tutti i Vescovi, nel 1991 egli scrive quanto riportiamo nel box qui a fianco. È im-

**A Pistoia**  
La biopolitica irrompe nelle «Settimane» dei cattolici italiani



Giuseppe Toniolo

pressionante il paragone tra gli operai di fine '800 e i bambini non ancora nati di oggi. Il diritto alla vita è affermato come la questione sociale di oggi. Come l'attenzione ai problemi dei lavoratori fece uscire il popolo cristiano dal ripiegamento su se stesso, così oggi riflettere sulla condizione della vita umana nelle aree più emblematiche del non potere e della povertà, come il nascere ed il morire, deve determi-

MAGISTERO

Giovanni Paolo II nella «*Evangelium Vitae*»:

«**C**ome un secolo fa ad essere oppressa nei suoi fondamentali diritti era la classe operaia, e la Chiesa con grande coraggio ne prese le difese, proclamando i sacrosanti diritti della persona del lavoratore, così ora, quando un'altra categoria di persone è oppressa nel diritto fondamentale della vita, la Chiesa sente di dover dare voce con immutato coraggio a chi non ha voce. Il suo è sempre il grido evangelico in difesa dei poveri del mondo, di quanti sono minacciati, disprezzati e oppressi nei loro diritti umani. Ad essere calpesta nel diritto fondamentale alla vita è oggi una grande moltitudine di esseri umani deboli e indifesi, in particolare, i bambini non ancora nati. Se alla Chiesa, sul finire del secolo scorso, non era consentito tacere davanti alle ingiustizie allora operanti, meno ancora essa può tacere oggi, quando alle ingiustizie sociali del passato, purtroppo non ancora superate, in tante parti del mondo si aggiungono ingiustizie ed oppressioni anche più gravi, magari scambiate per elementi di progresso in vista dell'organizzazione di un nuovo ordine mondiale...».

nare un generale rinnovamento culturale e civile dell'intera società: il diritto alla vita come prima pietra e pietra di paragone. Questo auspicio è confortato dal documento preparatorio della Settimana sociale, pubblicato a cura del Comitato scientifico e organizzatore. Secondo il documento, la convincente esposizione delle fasi precedenti della presenza cattolica nell'Italia prepara l'affermazione

che il tempo di oggi è caratterizzato dall'emergere della questione antropologica, cioè della biopolitica. Ne deriva la proposta di una nuova, forte e nobile definizione di laicità, la rivisitazione della democrazia come, dato sostanziale conseguente alla dignità ed eguaglianza delle persone, la identificazione del bene comune come obiettivo del personalismo, in contrapposizione al bene totale proposto dall'utilitari-

smo, quale somma algebrica del benessere. Tale somma può essere elevata, anche se molti valgono zero come gli embrioni, i malati terminali, gli incapaci di produrre. È dichiarato «improcastabile l'impegno» a denunciare la posizione di chi si rifà alla matrice utilitaristica in materia di biopolitica, salvo poi prenderne le distanze «in materia di pace, welfare, povertà». Speriamo dunque che a Pistoia si

parli senza reticenza di aborto, eutanasia, procreazione artificiale, sperimentazione embrionale, famiglia, con la ferma intenzione di provocare cambiamenti ad ogni livello, prima di tutto culturale, ma poi anche politico e legislativo. Il documento si conclude con l'invito ad individui e gruppi a fornire contributi. Il Movimento per la vita non farà certamente mancare il suo apporto.



Manifestants del Movimento per la vita a "Family Day" del 12 maggio a Roma

## Dopo il Family Day il tempo delle scelte

**S**e a lungo nel nostro impegno per il diritto alla Vita fin dal concepimento c'è sembrato di sentire l'isolamento, il *Family Day* del 12 maggio scorso ci ha ampiamente compensato. In Piazza San Giovanni, infatti, c'era il popolo della vita. Il *Family Day* è stato l'espressione formale di una unità che si era già manifestata nei dibattiti per la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita e nel successivo referendum.

Piazza San Giovanni ha dato volto a quanti nella fase di elaborazione della Legge 40 potevano sembrare una élite intellettuale e nel successivo referendum assenteisti rifugiatisi nell'astensione.

L'aborto è oggi la più grande tragedia familiare: a dimostrazione basta ricordare la cifra incompleta per difetto ed usare la terminologia giusta. Tra il 5 giugno 1978 e il 31 dicembre 2005: sono stati 4.603.525 i figli legalmente eliminati prima della nascita.

Eppure per anni perfino le tematiche familiari hanno avuto talora una funzione emarginante. Parliamo di famiglia – ci dicevano – non di aborto. Ma la voce di chi non ha voce può essere la prima pietra di un mondo nuovo. Non usiamo l'interesse per le famiglie come strumento di evasione dallo sguardo sulla più grande tragedia familiare. Famiglia e vita sono due aspetti della medesima medaglia. Lasciamo che la forza espansiva del diritto alla vita illumini l'intero orizzonte del nostro vivere insieme, a cominciare dalla famiglia. Poi è venuto il «Forum delle Associazioni familiari», che ha accolto come suo proprio il tema della vita. Poi è venuta «Scienza e Vita», che ha stretto in unità operativa l'intero mondo associativo cattolico e significativi ambienti laici. Infine il *Family Day*. Siamo certi che da ora in poi ogni attenzione alla famiglia non potrà ignorare i figli appena concepiti. E anche i malati, i morenti, i disabili, i vecchi, coloro – insieme – che sono i più prossimi alla povertà e al

non contare dei non nati. Probabilmente il *Family Day* non ci sarebbe stato senza la precedente esperienza di unità operativa nel referendum sulla Legge 40, che ci ha insegnato due cose: in primo luogo che i valori non chiedono soltanto di essere annunciati, ma debbono anche essere tradotti in azioni concrete; in secondo luogo che l'opposizione della cultura antivita e antifamiglia può essere vinta accettando la logica della gradualità, secondo la quale i «valori non convenzionali» proprio perché non compromettibili, non possono essere ritirati «nel segreto delle coscienze» e neppure nello spazio della sola «testimonianza», ma esigono che sia guadagnato terreno per la loro concreta realizzazione, anche se il guadagno possibile è parziale e magari modesto rispetto al loro integrale dispiegamento. In questo spirito il Movimento per la Vita chiede che «la più grande tragedia familiare» sia affrontata rompendo anche il tabù della Legge 194/1978. Per questo si siamo resi presenti nella Conferenza nazionale della famiglia, organizzata a Firenze dal Ministro Rosy Bindi ed abbiamo chiesto la riforma dei consultori familiari, la valorizzazione del volontariato che ha come obiettivo la difesa della vita, la modifica della legge 194/1978 nelle parti che impropriamente vengono dichiarate preventive, ma che a causa della loro equivocità, non prevenivano affatto l'aborto e che dunque debbono «almeno» garantire che la prevenzione, a concepimento avvenuto, ci sia davvero.

Oltre quattro milioni e seicentomila figli eliminati prima della nascita sono una emergenza ed una urgenza. Affrontarla subito con la logica dell'«almeno» non significa affatto arrendersi alla legge 194/1978, il cui capovolgimento resta un obiettivo irrinunciabile, ma guardare in faccia la realtà, amare concretamente i bambini, preparare nuova conquista di spazio al diritto alla vita. In ogni caso, nell'attuale evoluzione politico-culturale, il governo e gli schieramenti devono sapere che è giunto il tempo in cui deve entrare nelle decisive scelte della politica anche la più grande tragedia familiare.

Carlo Casini

## A Roseto la Summer School for Life

Una settimana di divertimento e testimonianze per giovani e famiglie sulla «Mission» del Mpv nella società

DI LEO PERGAMO

**A**nche quest'anno i giovani pro *Life* hanno l'opportunità di trascorrere insieme momenti di festa e di amicizia. L'occasione sarà il 24° *Life Happening* Vittoria Quarenghi, la settimana di formazione e vacanza, giovani e famiglie, che si terrà a Roseto degli Abruzzi da sabato 28 luglio a sabato 4 agosto. Questa *Summer School for Life*, è l'occasione di scoprire che il «Si alla Vita» è la ragione unificante ed ultima della Polis, al di là di ogni interesse, ideologia e potere. Sappiamo bene che l'uomo è l'unica specie al mondo a minacciare la propria sopravvivenza attraverso la violenza e l'uso spregiudicato della tecnica. Nonostante ciò riaffermiamo la nostra fiducia: nell'uomo, cuore della pace; nella Scienza, sempre alleata della Vita; nell'incontro tra credenti e non credenti, consapevoli che molte sono le cose mirabili, ma l'uomo le supera tutte.



Il manifesto del "Quarenghi" 2007

E allora «Muovi la Vita» e vivi una settimana di divertimento e testimonianze, per conoscere sempre meglio le immense ricchezze del Popolo per la Vita, dove azione concreta e proposta culturale, sono due facce della stessa medaglia, perché chi salva una vita salva il mondo intero. Gli incontri con ospiti di spicco dell'attuale dibattito bioetico in Italia ed Europa, il cineforum ed i laboratori, aiuteranno i partecipanti a comprendere il senso

profondo della *Mission* del Movimento per la Vita, il suo ruolo di promotore dei diritti umani e il servizio alla mamma e al bambino, reso dai Centri di Aiuto alla Vita. Non siamo eroi, però siamo eroici perché desideriamo che ogni uomo possa vivere in un mondo umano! Non giovani per la Vita collaboriamo a scrivere pagine di speranza per l'Umanità! Infine una nota sulla città in cui si terrà quest'anno il *Life Happening* Vittoria Quarenghi. Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, si trova nella bellissima Vallata del Vomano, ricca di bellezze naturali e di tesori artistici. La sua spiaggia si estende per 10 Km, il clima è salutare, l'atmosfera che si avverte è accogliente e rilassante, il mare da «Bandiera Blu». A questi ingredienti bisogna aggiungere un costo davvero molto conveniente e allora... gli interessati sono invitati a prendere visione del programma e delle note organizzative nel sito [www.mpv.org](http://www.mpv.org). Le iscrizioni dovranno essere inviate al Mpv, entro e non oltre sabato 30 giugno.

### IL PROGRAMMA

Il programma del XXIV "Life Happening V. Quarenghi" prevede, oltre a momenti di divertimento, incontri e dibattiti. Ecco giorno per giorno temi e relatori:  
**Domenica 29:** "Mpv: presenza e proposta. La persona umana, cuore della pace", di Giuseppe Anzani;  
**Lunedì 30:** "Umanizzare la tecnica? Per una scienza a servizio dell'uomo", Riccardo Poli; "Uomo, ecologia e bioetica alle soglie del III Millennio", Antonio Gaspari;  
**Martedì 31:** "L'embrione umano tra Bio-diritto e Bio-politica", Marina Casini; "La conoscenza di sé è l'amore per la vita", Maria Fanti;  
**Mercoledì 1 luglio:** "Più Famiglia", tavola rotonda con i parlamentari Carlo Casini, Patrizia Toia e Luisa Santolini;  
**Giovedì 2:** "Cercatori di Vita? Fino all'ultima sfida!", "Viaggio nel disagio giovanile", Cristina Cacace; "Mass-Media, disinformazione ed emotività", Paola Spiezzi;  
**Venerdì 3:** "La carica della Vita: un'Amore che si fa impegno!", "I giovani per la vita: identità, presente e futuro dei Cav", Bruna Rigoni

## Unioni di fatto, i Dico non servono

In un libro si spiega perché lo Stato deve tutelare l'istituzione del matrimonio

DI CARLA PIROVANO

**C**arlo Casini, presidente nazionale del Mpv, interviene sul tema delle unioni di fatto con il saggio «Unioni di fatto, matrimonio, figli tra ideologia e realtà»: con gli strumenti legali consensi alla sua professione di magistrato cerca di sfondare l'aurea di emiti-

vità che circonda un argomento come questo. Le normative attuali permettono alle coppie conviventi di poter equiparare i figli naturali a quelli legittimi in tutto e per tutto e gli ostacoli che un tempo si potevano a riguardo incontrare vanno cadendo ad uno ad uno. Il convivente è ammesso all'assistenza in ospedale, può succedere nel contratto di locazione e rientrare, salve le legittime e previa stesura di un testamento, nell'asse ereditario. Eppure gli argomenti invocati da più parti per giustificare davanti all'opinione pubblica il riconoscimento giuridico delle unioni di fat-

to sono questi: perché insistervi sopra quando è sufficiente prendere in mano il codice civile per rispondere a questi sacrosanti diritti dei singoli? La tesi di Casini è che il cancan mediatico e politico scatenatosi attorno allo status dei conviventi non abbia nulla a che fare con le coppie eterosessuali, che potrebbero facilmente accedere al riconoscimento giuridico tramite l'istituto del matrimonio civile. L'autore sostiene infatti che dietro questa campagna ci sia l'obiettivo di riconoscere ufficialmente le unioni omosessuali. Sempre attingendo alle sue conoscenze giuridiche e con

in mano la Costituzione, Casini dimostra che l'interesse dello Stato verso l'istituzione del matrimonio è legato prioritariamente alla capacità dei coniugi di procreare figli e quindi di introdurre nuovi cittadini nella comunità. La coppia omosessuale, tuttavia, è per sua natura sterile ed a questo riguardo lo Stato dovrebbe intervenire soltanto per la tutela dei singoli, senza per questo creare una brutta copia del matrimonio. Carlo Casini, «Unioni di fatto, matrimonio, figli tra ideologia e realtà», Società editrice fiorentina, aprile 2007, Euro 14,00.

### IN BREVE

#### Convegno sull'accoglienza

«Insieme per accogliere la vita» è il tema del 2° Convegno Nazionale delle Case di Accoglienza, che si terrà a Chianciano da venerdì 22 a domenica 24. I lavori saranno aperti, venerdì 22 alle ore 21, da Roberto Bennati con la presentazione dell'indagine dox sulle «Case di Accoglienza». Il programma di sabato prevede interventi di Carlo Casini sui rapporti delle Case con Cav e Mpv, di Pino Morandini sulla normativa nazionale e internazionale e di Angela Fabbri su: «chi» e «come» accogliere. Domenica le conclusioni dopo gli interventi di Maria Pia Buracchini sul progetto educativo e di Flavio Bortoli sulle figure professionali nel volontariato. Altre informazioni sul sito [www.mpv.org](http://www.mpv.org)

#### Formazione a Città di Castello

Presso il Liceo Psicopedagogico di Città di Castello (Perugia) inizia oggi alle 9 un corso di formazione per giovani. Leo Pergamo, responsabile Giovani Mpv, terrà una relazione sul tema «La prima sfida è quella della vita».

#### Il Cav di Prato compie 30 anni

«Accogliere: è un gesto ancora attuale?». A questa domanda risponderà don Oreste Benzi sabato 23 alle ore 10 nel Palazzo vescovile di Prato nel trentennale del Cav di Prato. Alle 8,30 sarà celebrata una messa di ringraziamento dal vescovo monsignor Gastone Simoni.

#### Il libro dei Wilke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento) vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. Basta versare Euro 7,85 sul c.c. postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, C. p. 1477, 20100 Milano».